



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Istanza di Permesso di Ricerca Mineraria "SACROFANO"
Proponente	Società ENERGIA MINERALS (Italia) Srl
Ubicazione	Comuni di Campagnano di Roma, Mazzano Romano, Magliano Romano, Sacrofano, Formello e Castelnuovo di Porto (RM)

Registro elenco progetti n. 044/2023

**Pronuncia di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Arch. Paola Pelone _____	IL DIRETTORE Dott. Vito Consoli _____
MT _____	Data 01/08/2023



La Società ENERGIA MINERALS (Italia) Srl in data 23/05/2023 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del combinato disposto dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e del D.M. 52/2015.

La proponente Società ENERGIA MINERALS (Italia) Srl nella medesima data del 23/05/2023 ha depositato presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato Decreto Legislativo.

Come dichiarato dal proponente, il progetto in esame ricade tra quelli elencati nell'Allegato IV, punto 2, lettera a) della parte II del richiamato Decreto Legislativo "attività di ricerca sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera di cui all'articolo 2, comma 2 del Regio Decreto 29 luglio 1927, n. 1443" e pertanto è sottoposto a procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A..

Il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n. 044/2023 dell'elenco.

Terminata la fase istruttoria relativa alla verifica della completezza e dell'adeguatezza documentale, come previsto dall'art. 19, comma 3 del D.Lgs. 152/2006, con nota prot.n. 606885 del 05/06/2023 è stato comunicato agli Enti territoriali ed alle Amministrazioni potenzialmente interessate, l'avvenuta pubblicazione sul sito web regionale dello Studio Preliminare Ambientale e della documentazione a corredo del progetto.

Con la stessa nota sopra citata è stato altresì comunicata, ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006, la possibilità di prendere visione della documentazione pubblicata e presentare, entro e non oltre 30 giorni decorrenti dalla data di invio della suddetta comunicazione, eventuali osservazioni.

Nel termine di 30 giorni dalla sopracitata comunicazione risultano pervenute le seguenti osservazioni:

➤ nota prot.n. 740030 del 05/07/2023 dell'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale;

Oltre il termine di 30 giorni previsto ai sensi dell'art. 19, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 risulta pervenuta la seguente comunicazione:

➤ nota prot.n. 743989 del 06/07/2023 dell'Area Governo del Territorio e Foreste;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio Preliminare Ambientale
- Relazione Geologica e Programma Lavori
- Documentazione cartografica ed amministrativa

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Ubicazione e obiettivi della ricerca

L'area del Permesso di Ricerca denominato "SACROFANO" si estende su di una superficie di 2521 ha ed interessa i comuni di Campagnano di Roma, Mazzano Romano, Magliano Romano,



Sacrofano, Formello e Castelnuovo di Porto (RM), come rappresentato in dettaglio “Localizzazione dell’area del permesso”, allegata allo Studio Preliminare Ambientale.

L’uso del litio, fino a qualche decennio fa ristretto alla produzione di lubrificanti, vetro, ceramiche e applicazioni mediche, ha assunto grande importanza per la produzione di batterie in associazione con altri elementi, diventando così una risorsa strategica a livello globale. Il litio è un metallo alcalino assente in natura allo stato elementare poiché è altamente reattivo e viene lisciviato molto facilmente e trasportato dai fluidi che lo sottraggono alle rocce che lo contengono.

Il litio viene estratto principalmente da depositi in varie formazioni rocciose ma, in tempi recenti, il potenziale delle brine geotermiche si è rivelato come sorgente importante di litio, anche per considerazioni di impatto ambientale, molto ridotto in questo tipo di estrazione.

La produzione del litio è assente in Italia e, in effetti, il potenziale per depositi del tipo tradizionale è scarso, pur essendo conosciute circa 15 località con minerali di litio ma dei quali non è accertata la capacità economica per questo metallo.

D’altro canto, l’Italia ha vaste riserve geotermali, molte delle quali utilizzate per produzione di elettricità, che contengono concentrazioni di litio estraibili economicamente.

Il litio geotermico è quindi un obiettivo ad alta priorità e, per questo motivo, la EMI è fortemente interessata a valutare questo potenziale con l’ottenimento di permessi di ricerca nella Regione Lazio ed eventualmente porre l’Italia all’avanguardia in questa attività, alla stregua di altri paesi della EU ed in linea con le direttive da essa emesse.

L’istanza per il Permesso di ricerca mineraria Sacrofano, concettualmente e operativamente analogo ai permessi in titolo alla EMI, si basa su questi importanti punti:

- 1. È situato a circa tre chilometri ad est del pozzo geotermico, C1, di cui sono stati accertati tenori di litio economicamente validi ed estraibili con tecniche accettabili dal punto di vista ambientale poiché non utilizzano metodi minerari tradizionali (Tab. 1 e Cap. 2);*
- 2. Include due sondaggi di ricerca geotermica di cui sono da determinare le denominazioni e i relativi dati;*
- 3. Conferma la validità e fornisce un notevole valore aggiunto ai permessi già in essere;*
- 4. Ha come obiettivo principale la definizione di riserve di litio geotermico nel territorio italiano, fornendo ancora maggiore importanza al paese nel contesto dell’Unione Europea in un settore, quello minerario, che ha potenziale ma che rimane ancora dietro le quinte dello scenario economico nazionale.*

Lo scopo principale del lavoro proposto da EMI Srl è appunto la ricerca dei dati relativi ai sondaggi effettuati in passato, soprattutto i logs stratigrafici e le analisi chimiche eventualmente eseguite nel corso dei lavori storici, e il loro posizionamento esatto nel sistema GIS utilizzato. Ne consegue che il programma dei lavori descritto al Capitolo 6 della relazione geologica non include attività di campagna e viene quindi evitata ogni interferenza con l’ambiente naturale.

Per quanto riguarda le caratteristiche principali dell’area del Permesso di Ricerca proposto lo Studio ambientale esaminato riporta che,....

La topografia del territorio risulta morfologicamente abbastanza complicata in quanto formata da un buon numero di crateri; in genere però si osserva un andamento del rilievo abbastanza addolcito con alture più elevate presenti nella parte settentrionale.

Il rilievo si abbassa verso sud, dove la coltre delle vulcaniti si appiattisce per la presenza di depositi ignimbrici e tufacei, oltre a sedimenti marini che ne costituiscono il substrato. L’erosione fluviale ha prodotto incisioni con pareti subverticali dove le rocce vulcaniche sono più compatte.

Nell’area su cui insiste il richiesto permesso sono presenti diverse depressioni dovute a crateri ora estinti (Lago di Bracciano e Lago Martignano) che hanno determinato una morfologia piuttosto mossa e



successivamente addolcita da formazioni di copertura. Il permesso è compreso quasi totalmente nell'Area Collinare o di Transizione .

L'idrografia è rappresentata da corsi d'acqua a regime torrentizio ed in fase generalmente erosionale.

L'uso del suolo è prevalentemente seminativo con vegetazione rappresentata da leccete, da querceti a roverella e da cerrete nella porzione orientale (All. 6).

L'area che include il richiesto permesso "SACROFANO" viene definita come Distretto Vulcanico dei Sabatini, le cui manifestazioni vulcaniche hanno interessato circa 1500 km² in numerosi centri di emissione.

Le formazioni geologiche son rappresentate da spesse coltri di tufi, tufiti, scorie vulcaniche, depositi ignimbritici e lave leucitiche, derivati da attività magmatica di magmi situati in profondità a copertura di formazioni sedimentarie soggiacenti.

Questi corpi ignei rappresentano la causa principale di manifestazioni geotermali generate da alte temperature, come mostrato graficamente in Figura 5, e costituiscono il motivo d'interesse per la ricerca del litio geotermico lisciviato nei fluidi che hanno attraversato litologie contenenti il metallo.

Programma Lavori

La EMI è già titolare di due permessi di ricerca per litio geotermico, Campagnano e Galeria, e altri due, Melazza e Cassia, sono in procedura di concessione, tutti in Regione Lazio.

Il programma dei lavori descritto al Capitolo 6 non include attività di campagna che comportino impatto ambientale, consistendo essenzialmente in ricerche bibliografiche di dati esistenti e localizzazione geografica precisa con GPS dei pozzi inclusi nell'area di permesso.

Allo scopo di valutare la mineralizzazione che caratterizza il litio geotermico, come descritto ai punti 2 e 3, si richiede la raccolta di dati storici che permetta di incrementare le conoscenze geologiche e mineralogiche per questo tipo di deposito e valutarne la potenzialità.

Il progetto è perciò in una fase conoscitiva iniziale e gli studi programmati come attività di base sono:

- Acquisizione di dati cartografici e geologici;
- Raccolta di dati relativi a sondaggi eseguiti nell'area d'interesse e dei logs stratigrafici e analisi chimiche;
- Creazione di un database con sistemi GIS (Arcview© e simili);
- Studi di sistemi idonei dal punto di vista ambientale ed economico per l'estrazione e produzione di litio da fluidi geotermici;
- Valutazione dei dati e stesura della relazione.

Possibili effetti sull'ambiente

Le attività programmate in questa fase del progetto si baseranno su lavori di ricerca documentale (analisi di dati esistenti, interpretazione di immagini satellitari e foto aeree, geologia) che non comportano interferenze con l'ambiente. Verranno anche effettuate ricerche presso laboratori specializzati volte a definire le tecniche più opportune, sia dal punto di vista ambientale che economico, per la produzione del litio dai fluidi geotermici.

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Geol. Marcello De Angelis, iscritto all'Ordine dei Geologi della Regione Campania al n. 1146, ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 46, 47 e 76 del Decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.



Conclusioni

Effettuata l'istruttoria di Verifica di assoggettabilità a V.I.A., si formulano le seguenti considerazioni conclusive:

- la proposta progettuale in esame consiste nella richiesta di un Permesso di Ricerca denominato "SACROFANO", localizzato all'interno dei comuni di Roma, Mazzano Romano, Magliano Romano, Sacrofano, Formello e Castelnuovo di Porto (RM), su un'area di 2521 ha;
- come dichiarato dalla proponente l'obiettivo finale della ricerca è la produzione di litio dalle brine geotermiche, da poter utilizzare nell'industria delle batterie elettriche per auto;
- al fine di valutare le potenzialità delle brine geotermiche per la produzione di litio commerciale, l'attuale istanza presentata dalla Società proponente prevede in questa fase esclusivamente attività conoscitive costituite dalla raccolta e successiva valutazione di dati storici, provenienti in particolare dai sondaggi e dalle analisi chimiche effettuate in passato nell'area;

Considerato che l'area del Permesso di Ricerca proposto comprende aree del Parco Naturale Regionale di Veio, nonché della ZSC Valle del Cremera – Zona del Sorbo della Rete Natura 2000;

Tenuto conto che il programma lavori di progetto non include nessuna attività di campagna, ma prevede esclusivamente studi cartografici e geologici da bibliografia esistente, nonché attività di raccolta dati provenienti da sondaggi ed analisi effettuate in passato nell'area di interesse;

Valutato che tutte le attività di indagine previste nell'ambito della richiesta del Permesso di Ricerca non comportano nessuna modifica dello stato dei luoghi e quindi del contesto paesaggistico/ambientale dell'area di intervento;

Preso atto della nota prot.n. 743989 del 06/07/2023 dell'Area Governo del Territorio e Foreste, in merito alle interferenze a carico degli ambiti, ascrivibili alla categoria bosco e aree assimilate a bosco, sottoposti a tutela dalla normativa nazionale e regionale in materia forestale;

Preso atto che con nota prot.n. 740030 del 05/07/2023 l'Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Roma Capitale e Città Metropolitana di Roma Capitale, non rileva profili di competenza per i quali dover esprimere parere;

Valutati i possibili impatti e le interrelazioni tra il progetto proposto e i fattori ambientali coinvolti;

Valutato quindi che in base alla tipologia ed alle modalità di attuazione degli interventi previsti nel progetto, sono da escludere possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Tenuto conto dei criteri di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e verificato se il progetto produce possibili impatti ambientali significativi e negativi;

Per quanto sopra rappresentato

effettuata la procedura di Verifica ai sensi del D.Lgs. 152/2006, in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dal procedimento di V.I.A. alle seguenti condizioni:



1. il progetto dovrà essere attuato secondo quanto previsto negli elaborati presentati, elencati nelle premesse e nel rispetto della normativa vigente in materia rappresentata dal Regio Decreto 29 Luglio 1927, n. 1443;
2. prima del rilascio del permesso di ricerca, dovrà essere verificata l'acquisizione di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;
3. l'eventuale accesso alle proprietà private per i rilievi necessari dovrà essere preventivamente autorizzata dai proprietari dei fondi;
4. nel caso in cui venissero apportate modifiche alle indagini previste, oppure venissero aggiunti ulteriori interventi non compresi nella presente istanza, che possano rappresentare una modifica sostanziale (Allegato IV, punto 8, lett t del D.Lgs. 152/2006), la Società proponente dovrà attivare una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A.;
5. nel caso di esito positivo delle indagini di progetto, la eventuale successiva fase consistente in ulteriori attività di ricerca dovrà essere sottoposta ad una nuova procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA, in quanto anch'essa ricadente nella tipologia elencata nell'Allegato IV, punto 2, lettera a) del D.Lgs. 152/2006;
6. gli interventi di indagine previsti dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR. Trascorso tale periodo, fatta salva la proroga concessa su istanza del proponente, la procedura di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. dovrà essere reiterata.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità alla parte II del D.Lgs. 152/2006.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 6 pagine inclusa la copertina.